

IGNIS ARDENS

S. Pio X e la sua terra

Pubbl. Bimestrale n.4
Anno XXXXV
LUGLIO - AGOSTO 1999

Spedizione in abbonamento postale
Gruppo IV

Quota abbonamento annuo:
Italia £. 30.000
sul c.c.p. n°13438312
Estero (via area) £. 60.000

Redazione - Amministrazione
Via J. Monico, 1
31039 Riese Pio X (Treviso)
Tel. 0423 483105

Direttore:
Giovanni Bordin

Direttore Responsabile:
Pietro Tonello

Autorizzazione del
Tribunale di Treviso n°106
del 10 maggio 1954

Tipolitografia "ERREPI"
di Berno Primo
Via Castellana, 50
31039 Riese Pio X (TV)
Tel. 0423 746276

SOMMARIO

Alcuni articoli ci aiutano... Pag. 3

CONOSCERE PIO X

San Pio X fondatore di un movimento scismatico?	”	4
S. Pio X e la “Madonna Granda” di Treviso	”	6
Pio X concesse a due bambini cileni di anticipare la data della Prima Comunione	”	8
Epigrafe veneziana, in morte	”	9
I novant’anni di Alessandro Dal Prato, pittore di San Pio X	”	10
Sono 89 le parrocchie dedicate a S. Pio X negli Stati Uniti d’America	”	12
S. Pio X a Mendoza in Argentina	”	13
Preghiera dell’Emigrante Riesino	”	14
S. Pio X tra i suoi Riesini in Australia	”	15
“Pio X giovinetto”, statua di Rodolfo Zilli	”	16
Un posto più in vista per la statua della Madonna del “Capitello del Papa”	”	17

CRONACA PARROCCHIALE

Grest 1999	”	18
Pensare... agli altri	”	19
21 agosto: Festa Liturgica di S. Pio X	”	19
Dal Tchad - Fianga, don Silvano Perisinotto	”	21
P. Francesco Fantin dal Brasile	”	24
In ricordo di... Don Narciso Fantin	”	25
Grazie e Suppliche	”	27
Vita Parrocchiale	”	27

S. PIO X

E LA “MADONNA GRANDA” DI TREVISO

È noto a tutti che Don Giuseppe Sarto, dai primi anni della sua giovinezza fino alla morte, coltivò nel suo cuore una grande devozione alla Madonna delle Cendrole. Va ricordato però che nei nove anni trascorsi a Treviso, e cioè dal 1875 al 1884, quale Cancelliere della Curia vescovile e direttore spirituale nel Seminario ebbe fra le chiese preferite quella intitolata a Maria Santissima Assunta, chiamata dal popolo la “Madonna Granda”!

In questo santuario mariano, nel 1879, tenne il triduo di preparazione alla festa dell’Immacolata rievocando il 25° della proclamazione del dogma.

Nel 1880, quando i Trevigiani decisero di ricordare solennemente l’11° centenario del loro tempio dedicato a Maria, in veste di Vicario Capitolare (la sede episcopale era vacante per la morte del vescovo Federico Maria Zinelli) Egli scrisse a Don Giovanni Rossi, Parroco di S. Maria Maggiore:

«Non posso esprimere a parole il piacere che ho provato nel leggere la religiosa determinazione presa da codesta Veneranda Fabbrica di celebrare in quest’anno la ricorrenza dell’11° anniversario della fondazione di codesto benedetto santuario. Applaudendo pertanto di gran cuore al felice pensiero... fin d’ora mi dichiaro dispostissimo di coadiuvarli in tutto che potrò, perchè la straordinaria funzione riesca non indegna della Città, che si professa così devota alla Vergine».

Predicò poi il triduo in preparazione alla festa conclusiva che fu celebrata il 15 agosto, solennità dell’Assunta “con tanta eloquenza da far



*Facciata e campanile del santuario
Madonna Granda di Treviso.*

meravigliare” come ebbe a notare l’uditore Giovanni Battista Pigato.

Nel 1881, per assicurare maggiore servizio al santuario della Madonna Grande, suggerì al Vescovo diocesano di chiamare a Treviso i Chierici Regolari Somaschi e di affidare a loro tale parrocchia. Scelse i Padri Samaschi perchè il loro fondatore, S. Gerolamo Emiliani, era molto legato a quella Madonna che si venera a Treviso. Dinanzi alla sua immagine, Girolamo aveva pregato, ancora piccolo, assieme alla mamma, con la quale era partito da Venezia e

venuto fino lì in pellegrinaggio. Il 28 agosto 1511, quando fu fatto prigioniero dai Collegati di Cambrai in guerra contro la Repubblica della Serenissima e rinchiuso nel Castello di Quero, invocò con fiducia la Vergine di Treviso. Lei lo sciolse dai ceppi e dalle catene e lo liberò dalla prigione.

In segno di ringraziamento Girolamo depose sull'altare della cappella mariana gli strumenti della sua tortura. Era il 27 settembre 1511. Da quella immagine di Maria partì trasformato: dedicò la propria vita al servizio degli orfani e degli abbandonati e fondò per loro l'istituto dei Chierici Regolari Somaschi.

Fu il cancelliere Giuseppe Sarto ad avviare le trattative fra la Curia vescovile, i Padri Somaschi e la S. Sede, e il 20 luglio 1882, festa di S. Girolamo Emiliani, consegnò l'investitura della Parrocchia al primo parroco somasco, p. Gilberto Agostino Aceti.

Dal registro delle messe celebrate proprio nel 1882 risulta che Mons. Sarto, nonostante la cura del santuario fosse passata ai Padri su citati, ne celebrò ben trentacinque!

Consacrato Vescovo di Mantova tornò ancora alla Madonna Granda e precisamente l'8 dicembre 1884, festa dell'Immacolata.

Vi ritornò anche da Cardinale Patriarca di Venezia, il 21 aprile 1903 per unire in matrimonio un suo ex alunno, il dott. Domenico De Toffoli, con la signorina Soligo. Siccome gli sposi tardavano a venire si portò nel tempietto mariano, che sta sotto la crociera rinascimentale, e pregò devotamente davanti alla venerata immagine della Madre di Gesù. Finalmente, arrivati gli sposi, si preparò per la Messa.

Ancora oggi, i Padri Somaschi, mostrano ai



Gli sposi De Toffoli, Soligo, uniti in matrimonio da S. E. il Cardinale Sarto.

visitatori che lo richiedono, il camice da Lui indossato in quella occasione e lo chiamano: «*il camice di Pio X*».

Quando, nel settembre 1908, già Papa da cinque anni, ricordò il proprio giubileo sacerdotale, i Trevigiani gli offrono preghiere e celebrazioni eucaristiche nella loro chiesa dedicata a Maria, come i Riesini ricordarono l'avvenimento con speciali dimostrazioni di devozione nel Santuario delle Cendrole. Egli intanto dal Colle Vaticano, pregava per il popolo e serviva la Chiesa universale.

Ginesta Fassina Favero